

L'EFFETTO DAZI SUL GAS

BOLLETTA DS6901
ENERGETICA
MENO CARA

di **Davide Tabarelli** — a pagina 8

L'analisi

DAZI E GAS, BOLLETTA ENERGETICA MENO CARA

Il timore di un rallentamento dell'economia ha fatto scendere i prezzi di metano e petrolio

di **Davide Tabarelli**

Magra consolazione, ma la folle politica tariffaria di Trump fa crollare i prezzi del petrolio e del gas, per attese di rallentamento dell'economia con minor consumo di energia. Il petrolio è a 65 \$/bbl, minimo dall'aprile del 2021, ormai quasi la metà dei picchi toccati subito dopo l'invasione dell'Ucraina nel febbraio 2022. Nel mondo si consumano oltre 100 milioni di barili al giorno, non tutti prezzati al prezzo internazionale, ma l'effetto deflattivo, che compenserà quello di segno contrario dei dazi, aiuterà parecchio. Infatti, la propaganda trumpiana se n'è già appropriata e sottolinea che il prezzo della benzina alla pompa, una delle cose che più interessa la pancia degli americani, è abbondantemente sotto i 3 dollari per gallone, circa 0,7 € al litro, lontanissima dalla soglia pericolo per le elezioni dei 4 dollari, 1 € al litro. Anche noi italiani ne cominciamo a godere, con il diesel e la benzina rispettivamente a 1,6 e 1,7 €, minimi anche questi dal periodo della pandemia. Nessuno si illuda, però, le tasse che gravano sulla nostra benzina, quelle che vengono additate dalla Casa Bianca come una sorta di dazio, non scenderanno e rimarrà il paradosso dell'enorme differenza di tassazione della più importante fonte energetica negli USA e in Europa. Scendono

anche i prezzi del gas, con il TTF europeo che venerdì è tornato a 36 € per megawattora, minimo da settembre 2024, il 40% in meno rispetto ai quasi 60 € sfiorati ad inizio febbraio scorso. Oltre al calo della domanda globale, una probabile fine della guerra in Ucraina aiuta le aspettative al ribasso, ma rimangono lontani i livelli normali di 20 € precedenti la crisi. Il calo del gas, assieme anche a quello dei permessi di emissione di CO₂, determina automaticamente il ridimensionamento dell'elettricità all'ingrosso, scesa di nuovo in Italia a 100 € per megawattora, ma con il resto d'Europa che, grazie al nucleare francese e al vento del mare del Nord, gode di prezzi di un 30% più bassi. Le bollette di famiglie e imprese nei prossimi mesi, dopo le fiammate di inizio anno, saranno di nuovo in calo e questo è una boccata di ossigeno per l'economia italiana ed europea, in affanno da anni perché necessita di tempo per riprendersi dalla crisi gas energetica del 2022. In questi giorni la nave rigassificatrice di Ravenna, la cui realizzazione fu decisa nell'aprile del 2022, sta entrando in funzione, tre anni dopo, scaricando gas liquefatto che viene dagli Stati Uniti, gas che, come tutti i prodotti energetici, Trump si è ben guardato dal metterli sotto tariffa, visto che esporta, ma importa ancora. Abbiamo bisogno ancora di un paio d'anni, almeno a giudicare dalle quotazioni a termine del gas del TTF che per il 2027 e il 2028 sono di nuovo verso i 27-25 € per

megawattora, ad indicare che viene dato per scontato un forte incremento della produzione di gas in tutto il mondo. Ma qui cominciano i problemi, le incertezze, alimentate dall'eccentrica politica americana. Gli investimenti in nuova capacità produttiva, con questi prezzi in calo, verranno ridimensionati e l'offerta non salirà così velocemente. In Texas in questi giorni si sono già lamentati che i costi di produzione dalla fatturazione idraulica sono saliti, perché usano enormi quantità di tubi di acciaio e altri dispositivi meccanici che sono finiti sotto tariffa. Inoltre, a differenza del 2022, il pareggio dei costi oggi è fra i 60 e i 70 \$ per barile, contro i 50 \$ del 2022 e se si ferma il petrolio si ferma anche il gas e le esportazioni verso l'Europa, quelle che più di altre hanno sostituito i flussi dalla Russia. Schiacciati a est dal taglio del gas russo e a ovest dalle tariffe USA, l'Europa si lamenta, ma sicuramente si sveglierà dal torpore e riconoscerà l'importanza delle proprie risorse energetiche, a partire da quel gas che irresponsabilmente lascia nel suo sottosuolo, anche sotto la nave di Ravenna, che prende gas oggi dal lontano Texas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

